



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE, DELLA QUALITÀ
AGROALIMENTARE, IPPICHE E DELLA PESCA

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante “Disciplina dell’attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio” e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143, recante “Conferimento alle Regioni delle funzioni amministrative in materia di agricoltura e pesca e riorganizzazione dell’Amministrazione centrale”;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante “Riforma dell’organizzazione del governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59” ed in particolare gli articoli 33 e 34 relativi alle attribuzioni e all’ordinamento del Ministero delle politiche agricole e forestali;

VISTA la legge 17 luglio 2006, n. 233 recante “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri. Delega al Governo per il coordinamento delle disposizioni in materia di funzioni e organizzazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri”;

VISTA la legge 27 settembre 2007, n. 167 recante “Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, adottata a Parigi il 17 ottobre 2003 dalla XXXII sessione della Conferenza generale dell’Organizzazione delle Nazioni Unite per l’educazione, la scienza e la cultura (UNESCO)”;

VISTA la legge 14 luglio 2008, n. 121 recante “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, recante disposizioni urgenti per l’adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell’articolo 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 14 febbraio 2012, n. 42 recante modifiche al Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2001, n. 303, concernente l’organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2013, n. 105, regolamento recante organizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, a norma dell’articolo 2, comma 10-ter, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;

CONSIDERATO che il 4 marzo 2016 il Consiglio Direttivo della Commissione Nazionale Italiana per l’UNESCO ha deliberato la candidatura, per il ciclo 2016-2017, de “L’arte del pizzaiuolo napoletano” per l’iscrizione nella Lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell’Umanità dell’UNESCO e che l’esito della richiesta avanzata dallo Stato italiano sarà determinato durante la 12^a Sessione del Comitato intergovernativo della Convenzione per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale che si riunirà a Jeju (Repubblica di Corea) dal 5 all’8 dicembre 2017;



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE, DELLA QUALITÀ
AGROALIMENTARE, IPPICHE E DELLA PESCA

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 11 della Convenzione per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO e in virtù degli obblighi internazionali derivanti dall'iscrizione di un elemento nella suddetta Lista Rappresentativa, è compito dello Stato, e nello specifico del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, porre in essere ogni misura necessaria ed utile per la salvaguardia, la tutela, la promozione e la valorizzazione di tale riconoscimento in ambito agroalimentare;

CONSIDERATA, inoltre, la necessità di garantire, ai sensi dell'art. 15 della suddetta Convenzione, alle comunità che creano, mantengono e trasmettono tale patrimonio culturale, la partecipazione nella gestione delle attività di salvaguardia del proprio patrimonio culturale immateriale;

DECRETA

**Articolo 1
(Comitato di coordinamento)**

1. Al fine di pianificare e attuare ogni misura di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale immateriale connesso al riconoscimento de "L'arte del pizzaiuolo napoletano" quale elemento culturale parte della Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità dell'UNESCO, qualora l'Unesco iscriva l'elemento nella suddetta Lista, è istituito il Comitato per la gestione e il coordinamento del riconoscimento UNESCO per "L'arte del pizzaiuolo napoletano" (di seguito "Comitato di coordinamento").

2. Il Comitato di coordinamento è presieduto dal Capo Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca ed è composto dal Direttore Generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica con funzioni di Presidente vicario, dal dirigente dell'Ufficio dirigenziale non generale PQAI V - Comunicazione, Promozione e Valorizzazione del Ministero, da un dirigente indicato dal Capo Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale, da un massimo di due referenti designati dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, dal Sindaco del Comune di Napoli, o suo delegato, dall'Assessore all'Agricoltura della Regione Campania, o suo delegato, da un rappresentante designato dal Presidente della Commissione nazionale italiana per l'UNESCO, da un rappresentante del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, da un rappresentante del Ministero dello Sviluppo Economico, da un rappresentante del Ministero degli Affari Esteri e da due rappresentanti delle comunità più rappresentative sottoscrittrici del dossier di candidatura. Alle riunioni del Comitato partecipa il Consigliere diplomatico del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.

3. Il Presidente può, con proprio decreto, integrare la composizione del Comitato con la nomina a titolo gratuito di esperti ritenuti indispensabili per il funzionamento dello stesso. Il Comitato si costituisce una volta pervenute la metà delle nomine e delibera a maggioranza dei presenti.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE, DELLA QUALITÀ
AGROALIMENTARE, IPPICHE E DELLA PESCA

4. L'Ufficio dirigenziale non generale PQAI V assicura il supporto al Comitato nell'ambito delle risorse umane ed economiche disponibili a legislazione vigente.

Articolo 2

(Emanazione delle linee guida per la salvaguardia e la valorizzazione de “L’arte del pizzaiuolo napoletano”)

1. Al fine di evitare eventuali minacce che possano pregiudicare la vitalità dell'elemento e la corretta attuazione degli obblighi internazionali derivanti dal riconoscimento UNESCO, saranno emanate con analogo provvedimento le linee guida per la salvaguardia e la valorizzazione de “L’arte del pizzaiuolo napoletano” (di seguito “linee guida”), in coerenza con gli obiettivi definiti dalla Convenzione per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO del 2003 e dalle Linee Guida Operative della Convenzione.

2. Le linee guida recheranno:

- a) l'analisi dell'attuale scenario di salvaguardia e valorizzazione dell'elemento;
- b) la definizione delle opportunità e delle minacce relative alla salvaguardia e valorizzazione del riconoscimento;
- c) i settori prioritari di intervento per garantire la vitalità dell'elemento e la sua tutela e promozione secondo gli obblighi internazionali derivanti dall'iscrizione nella Lista Rappresentativa UNESCO;
- d) l'attività strategica di pianificazione per lo sviluppo delle future misure di salvaguardia dell'elemento;
- e) le modalità di collaborazione tra la comunità e l'Amministrazione nell'attuazione delle misure di salvaguardia.

Articolo 3

(Competenze)

1. Il Comitato di coordinamento si riunisce per iniziativa del suo Presidente o del Presidente vicario, almeno una volta all'anno.

2. Il Comitato di coordinamento:

- a) monitora la corretta attuazione delle attività di salvaguardia e valorizzazione dell'elemento “L’arte del pizzaiuolo napoletano” e del suo riconoscimento a Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità dell'UNESCO;
- b) vigila sull'adozione e sul rispetto delle linee guida di cui all'articolo 2 del presente decreto;
- c) definisce una strategia di comunicazione volta a diffondere e trasmettere, in particolare presso le giovani generazioni, la conoscenza dei valori culturali connessi al



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE, DELLA QUALITÀ
AGROALIMENTARE, IPPICHE E DELLA PESCA

- riconoscimento UNESCO e a promuovere e valorizzare, a livello nazionale e internazionale, “L’arte del pizzaiuolo napoletano”;
- d) propone la concessione del patrocinio gratuito del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali alle iniziative connesse alla valorizzazione dell’elemento, in linea con la normativa internazionale e con la circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri UCE 0000901 P-2.11.1.2 del 16/02/2010;
 - e) favorisce le politiche di inventariazione, tutela delle tradizioni agroalimentari e delle conoscenze tradizionali associate all’elemento, nonché lo scambio di informazioni e delle migliori pratiche relative alla tutela e promozione dell’elemento, d’intesa con l’Osservatorio nazionale del paesaggio rurale, delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali;
 - f) promuove, in accordo con la comunità, un modello sociale e culturale legato alla pratica agroalimentare oggetto del riconoscimento UNESCO;
 - g) sostiene, anche in coordinamento con il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA), azioni di ricerca e innovazione sulla componente culturale agroalimentare dell’elemento;
 - h) elabora il rapporto periodico richiesto dall’UNESCO per verificare lo stato di conservazione dell’elemento.

3. Il Comitato di coordinamento si avvale, per l’espletamento delle proprie attività istituzionali, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, di esperti designati dai Dipartimenti e dagli Enti vigilati dal Ministero, nonché delle commissioni, dei comitati e degli organismi interni al Ministero con funzioni di consulenza tecnico-scientifica.

Articolo 4
(Gratuità e durata dell’incarico)

1. L’incarico di componente del Comitato di coordinamento, anche con funzioni di presidenza o di presidenza vicaria, è svolto a titolo gratuito e non comporta, in ogni caso, alcuna indennità aggiuntiva né diaria né rimborso delle spese.

2. L’incarico di componente del Comitato di coordinamento ha la durata di 3 anni ed è rinnovabile.

3. Dal presente decreto non possono derivare nuovi o maggiori oneri per l’Amministrazione e la finanza pubblica.

Il Capo Dipartimento
Luca Bianchi
(Firmato digitalmente ai sensi del CAD)